



Calo record di votanti tra i terremotati

■ Calo record dei votanti nel Comune dell'Aquila, dove si vota solo per le Europee: alle 19 l'affluenza alle urne negli 81 seggi, allestiti anche nelle tendopoli, era pari al 23,4%. Si tratta di un calo importante rispetto alle Europee del 2004, quando alle 19

aveva votato nel capoluogo abruzzese il 57,3 degli elettori.

Se la tendenza finale dovesse essere questa sarebbe un dato clamoroso. Nei giorni scorsi si parlava di un difetto d'informazione soprattutto per gli sfollati riparati negli alberghi della costa a cui non sarebbe stato detto che potevano tornare a L'Aquila.

Sulmona, riconsegnano schede: un denunciato

■ Denunciata a Sulmona la persona che custodiva le oltre mille schede elettorali riconsegnate dai cittadini e sequestrate dalla Digos: privati cittadini, afferma la polizia, non possono detenere documenti personali di altri individui.

→ **L'Italia dei Valori** conferma nelle proiezioni le più rosee aspettative

→ **Lunga attesa** per il risultato. «Adesso siamo l'alternativa a Berlusconi»

Di Pietro arriva all'8% Aut aut al Pd: o noi o l'Udc

Ce l'ha fatta, il partito di Di Pietro: l'IdV va oltre l'8 per cento, siamo all'exploit. Entusiasmo nella sede elettorale di via Veneto, e l'ex magistrato decide subito di parlar chiaro: «Ora il confronto è tra noi e l'Udc».

FEDERICA FANTOZZI

ROMA
ffantozzi@unita.it

A Via Veneto, sulla terrazza illuminata dell'hotel Majestic eletto a quartier generale del partito per l'occasione, l'attesa lascia il posto all'euforia. I volti si distendono: Antonio Di Pietro stringe la giovane figlia, Luigi De Magistris, in camicia blu, sprizza ottimismo. Dopo la prima forchetta che collocava IdV tra il 5 e l'8%, le proiezioni cristallizzano il secondo dato e così l'exploit: il partito dell'ex pm di Mani Pulite è all'8,3%, praticamente il doppio del 4,4% preso alle ultime politiche.

IL GIORNO DELLA VERITÀ

Per Tonino il momento della verità non delude: «Da oggi non facciamo più parte dell'opposizione, ma dell'alternativa al governo Berlusconi - ha detto Di Pietro. Saremo cofondatori di una nuova coalizione». Da carismatico titolare di un partito personale confinato nel recinto della subalternità a ambizioso studente di più vaste leadership: le basi per il salto di qualità sono poste. «Ora il confronto è tra noi e l'Udc - scandisce Di Pietro - Il Pd scelga con chi allearsi per costruire una vera alternativa». Applausi. In questa tornata elettorale IdV ha cercato vo-

ti a tutto campo a spese del Carroccio nel Nord, di An, del Pd. Consapevole della posta in gioco, Di Pietro ha fatto la promessa estrema per un uomo come lui che non ama delegare niente: togliere, in futuro, il nome dal simbolo per completare la transizione in partito «normale».

Già a fine maggio i sondaggi premiavano l'IdV: 7,8% per la rilevazione Digis; 8,2% per Demos; tra l'8 e il 9% secondo l'Ispo. Nelle intenzioni di voto era al 7,8%. Un grande balzo in avanti, un boom. *L'Espresso* titolava: «Come è sexy Di Pietro. Piace agli arrabbiati, ai delusi di destra e sinistra, ai giovani». Lo sostengono non solo Marco Travaglio e Beppe Grillo, ma anche un «insospettabile» come lo scrittore Claudio Magris.

Di Pietro, racconta chi gli è vicino, ha un sogno non confessato: toccare il cielo delle due cifre. Un tondo 10%, trampolino di lancio verso più alte vette. Racconta di avere la fila di aspiranti candidati fuori dalla sua

I sondaggi

Il partito abbastanza vicino a quanto previsto dai sondaggi

porta. Lo slogan è «torniamo in Europa con la società civile». Accanto al pm Luigi De Magistris, Pino Arlacchi e Sonia Alfano, sfoggia nomi inusuali come lo storico ex Pdc Nicola Tranfaglia e il filosofo torinese Gianni Vattimo, l'ex senatore ulivista Paolo Brutti, il sindacalista Zipponi, la hostess pasionaria Maruska Piredda.

Adesso, con le spalle più forti, rinnova la fiducia nel rapporto con Lar-



Il leader dell'Italia Dei Valori, Antonio Di Pietro, con la moglie Susanna Mazzoleni

go del Nazareno. E si prepara a pesare il suo risultato: se gli scampoli dell'ex Rifondazione, i Radicali, la Destra e altri cespugli non hanno raggiunto la soglia del 4%, IdV ne trarrà vantaggio in termini di seggi e rimborsi elettorali. Può significare, in

concreto, un bottino di 7-8 euro parlamentari.

Tra cui spicca la netta affermazione personale del magistrato calabrese dell'inchiesta Why Not che, ha detto, non tornerà ad indossare la toga. ♦

Foto di Paolo Magni/Ansa